



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTA** la nota prot. n° 20413 del 26/08/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

**RITENUTO** che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
Loc.

**Oratorio di Sant'Antonio**  
**IMPERIA**  
**PIETRABRUNA**  
Loc. Torre Papone

Distinto al N.C.E.U. al  
Foglio 6 Mappale C

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia dei SS. Cosma e Damiano, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'oratorio in oggetto, risalente presumibilmente al XVI secolo, con decorazioni interne del secolo XVIII, rappresenta un'interessante testimonianza di edificio di culto realizzato secondo la tradizione costruttiva ligure, particolarmente significativa per la vita sociale e religiosa della popolazione locale, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

## DICHIARA

il bene denominato **Oratorio di Sant'Antonio**, in Pietrabruna(IM), Loc. Torre Papone, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di PIETRABRUNA (IM)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **27 NOV. 2009**

Il Responsabile del Procedimento

*Arch. Maria Di Dio*



IL DIRETTORE REGIONALE

*Pasquale Bruno Malara*





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

PIETRABRUNA (IM) / MON 20

Oratorio di Sant'Antonio

Loc. Torre Papone

## Relazione storico-artistica

L'immobile in oggetto, catastalmente individuato al NCEU F. 6 Mapp. C, è sito nel territorio del Comune di Pietrabruna, in località Torre Papone.

L'antico oratorio di Sant'Antonio è situato appena all'esterno del centro storico di Torre Papone sul percorso che conduce al Cimitero comunale nei pressi dei primi oliveti. Non sono state reperite notizie storiche certe riguardanti la datazione esatta del manufatto né il suo autore, ma la costruzione sembra risalire al XVII secolo. Le prime notizie storiche certe riguardanti l'edificio risalgono infatti alla visita pastorale di monsignor Mascardi del 22 maggio 1683 da cui si evince che "*fuit de novo edificatum et est sufficienter ornatum*". Testimonianza molto più recente riporta di un'ulteriore visita pastorale del 1893, dalla quale si evince che la cappella fosse allora di proprietà privata, per rimanere tale fino al 1887, anno del terremoto. A metà del secolo XIX la facciata principale venne restaurata grazie al contributo di Bartolomeo Papone, come afferma l'iscrizione presente sull'edicola della facciata. (1870).

L'edificio di modeste dimensioni (m 6 di lunghezza per m di larghezza) è una tipica struttura religiosa seicentesca con la facciata volta ad oriente. La pianta è costituita da una unica navata di forma rettangolare coperta con volta a crociera con cornice sagomata in stucco lungo tutto il perimetro dell'edificio all'imposta di volta. Interessante il complesso dell'altare maggiore "dove gli stucchi descrivono il sinuoso profilo del paliotto e si distendono a festone e pelacetta a palma lungo la parete di fondo ad incorniciare la pala d'altare".(cit. da "Torre Papone" di C.Andreotta e A.Giacobbe); tale apparato decorativo è risalente presumibilmente al XVIII secolo. Dietro la pala sono inoltre evidenti brani di decorazione a stucco seicenteschi. Esternamente l'edificio risulta intonacato su tutti i lati con intonaco grezzo nella parte basamentale della facciata orientale. La facciata principale, simmetrica, è caratterizzata dalla presenza di quattro bucaure: portone principale con piccole bucaure laterali ("finestre di devozione") con inferriate e bucaura centrale a lunetta tronca. E' presente sopra l'ingresso una piccola nicchia entro la quale è collocata un'effigie del santo titolare. La copertura a falde è composta da un tetto in tegole con gronda in ardesia e copertine laterali con sottostante struttura lignea.

L'oratorio in oggetto, risalente presumibilmente al XVI secolo, con decorazioni interne del secolo XVIII, rappresenta un'interessante testimonianza di edificio di culto realizzato secondo la tradizione costruttiva ligure, particolarmente significativa per la vita sociale e religiosa della popolazione locale; per queste motivazioni, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA  
(arch. Roberto Leone)

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
(arch. Giorgio Rossini)



IL TECNICO INCARIACATO  
(arch. Alberto Parodi)



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI  
CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA  
Avvicinato alla nota in arrivo

prot. n. 6123 del 13.1 AGO, 2009



Il Soprintendente  
Arch. Giorgio Bassini